

IL TESTAMENTO

Di Luca Bertazzoni

Collaborazione Marzia Amico

Immagini Carlos Dias – Davide Fonda – Andrea Lilli – Marco Ronca

Ricerca immagini Eva Georganopoulou – Alessia Pelagaggi

Montaggio Igor Ceselli

Grafica Giorgio Vallati

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

All'hotel Parco dei Principi di Roma va in scena il primo Consiglio Nazionale di Forza Italia dopo la morte del suo presidente e fondatore Silvio Berlusconi.

ALESSANDRA MUSSOLINI - EURODEPUTATA FORZA ITALIA

Siamo resilienti, siamo forti e andiamo avanti.

LUCA BERTAZZONI

Però è un tema questi 90 milioni...

ALESSANDRA MUSSOLINI - EURODEPUTATA FORZA ITALIA

Ma qual è 'sto tema?

LUCA BERTAZZONI

I 90 milioni di euro che il partito deve a Berlusconi.

ALESSANDRA MUSSOLINI - EURODEPUTATA FORZA ITALIA

Ma quelli ce li hanno tutti i debiti, ragazzi hanno tolto il finanziamento pubblico ai partiti. La vita è bella perché ci sono i rischi, se va tutto bene non funziona.

LUCA BERTAZZONI

Dei 90 milioni di euro che il partito deve a Berlusconi ne avete discusso con la famiglia, c'è il rischio...

FRANCESCO PAOLO SISTO - SENATORE FORZA ITALIA – VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Ce li stiamo dividendo, un po' per uno.

LUCA BERTAZZONI

È a rischio la sopravvivenza del partito.

FRANCESCO PAOLO SISTO - SENATORE FORZA ITALIA – VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Arrivederci, buona giornata.

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Non è una questione che riguarda il partito, riguarda la famiglia.

LUCA BERTAZZONI

Eh, ho capito. Avete avuto assicurazioni da parte della famiglia sotto questo punto di vista?

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

La valuteranno gli amministratori.

ANTONIO TAJANI - SEGRETARIO FORZA ITALIA

Questo è il primo Consiglio Nazionale che si svolge senza la presenza del nostro leader Silvio Berlusconi, ma credo, credo che sia meglio dedicare a lui invece che un minuto di silenzio un minuto di applausi, vedo che l'applauso è partito spontaneo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo i cinque minuti di applausi dedicati a Berlusconi, il congresso elegge all'unanimità Antonio Tajani segretario di Forza Italia. Ma la presenza della famiglia Berlusconi si fa comunque sentire.

ANTONIO TAJANI - SEGRETARIO FORZA ITALIA - MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

"Grazie per l'appoggio e la vicinanza che avete sempre dato al nostro caro papà e grazie per tutto ciò che da oggi farete per continuare a far vivere gli ideali che hanno sempre contraddistinto il suo pensiero e le sue azioni".

LUCA BERTAZZONI

Volevo capire se avete parlato con la famiglia Berlusconi dei 90 milioni che il partito deve, è un tema importante: sono un sacco di soldi, se si è confrontato con loro...

ANTONIO TAJANI - SEGRETARIO FORZA ITALIA - MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Non abbiamo parlato di soldi, mi pare che il messaggio della famiglia sia chiaro, no?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Se il messaggio di vicinanza è chiaro, rimane da capire quale sarà in futuro la strategia della famiglia nei confronti di un partito che finanziariamente è sempre stato tenuto in piedi da Silvio Berlusconi.

LUCA BERTAZZONI

Che impressione ha avuto leggendo i bilanci di Forza Italia degli ultimi dieci anni?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Si vede il disastro economico, ma non poteva che essere così: è come una squadra di calcio un partito politico: non può che perdere.

LUCA BERTAZZONI

Fosse stato un'azienda con questi squilibri sarebbe potuta rimanere in piedi o no?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

No. Assolutamente no. Nel tempo ha perso più di cento milioni di euro: molto semplicemente i soldi che mancavano ce li ha messi Berlusconi. D'altra parte, era il suo partito, no?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Berlusconi usa questi cento milioni per saldare i debiti del partito con le banche, ma non fa lo stesso con gli altri creditori.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Nel momento in cui i creditori diversi dalle banche hanno chiesto di essere pagati, Forza Italia non ha pagato e allora i creditori hanno pignorato i soldi dei contributi pubblici. Chissà come l'ha presa Berlusconi.

LUCA BERTAZZONI

Per uno come lui...

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

Una società in perdita costante, patrimoni negativi, dipendenti licenziati, pignorata dai creditori...

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Per cercare di mettere sotto controllo i conti del partito, Berlusconi affida il ruolo di tesoriere ad un suo fedelissimo, il senatore Alfredo Messina.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Io ho fatto tre legislature, ho fatto

LUCA BERTAZZONI

Tre legislature non sono poche, eh, si è divertito in Parlamento?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Bah, insomma. Ho conosciuto gente simpatica, in teoria, sì, sì, no, no

LUCA BERTAZZONI

Però lei è stato una vita con Berlusconi?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Trent'anni.

LUCA BERTAZZONI

È stato Prodi a consigliarla a Berlusconi?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Sì, Berlusconi quando veniva a Roma andava sempre a trovare Prodi, faceva due chiacchiere così, no? Mi puoi consigliare un dirigente che rimetta a posto le cose? E Prodi ha fatto il mio nome, io ero ad Alitalia.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo la segnalazione di Prodi, Alfredo Messina entra nelle stanze del potere di tutte le principali aziende di Berlusconi: è prima direttore generale e poi amministratore delegato di Fininvest, vicepresidente del Gruppo Mediolanum, consigliere di Mediaset e membro del Cda di Mondadori. Insomma, di conti ne capisce.

LUCA BERTAZZONI

C'è questo problema dei debiti: sono 90 milioni di euro nei confronti di Berlusconi.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Quando cessa il finanziamento pubblico, le banche chiedono a Forza Italia di rientrare e Forza Italia non è in grado di rientrare. Alla fine, lui ha pagato i debiti con le banche ed è diventato nostro creditore.

LUCA BERTAZZONI

Ha fatto questo giro.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Al posto delle banche noi abbiamo scritto "Silvio Berlusconi".

LUCA BERTAZZONI

E come si fa ora?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Eh, come si fa? Lui non li chiede e io non glieli do evidentemente.

LUCA BERTAZZONI

Questo in passato. E adesso la famiglia, secondo lei, la famiglia chiederà indietro questi soldi?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

La famiglia è diventata titolare di questo credito, ma non farà nulla per avere questi soldi.

LUCA BERTAZZONI

Anche perché se li chiedessero indietro Forza Italia che fine farebbe?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Ma, avrebbe difficoltà, certamente, avrebbe difficoltà

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Avrebbe, quindi, le stesse difficoltà che hanno avuto tutti i partiti italiani. Eletto per la prima volta in Senato nel 1987 con il Pci, Ugo Spalletti è stato il tesoriere del partito che ha affrontato per oltre vent'anni Forza Italia.

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

La prima cartella di sottoscrizioni per il referendum del 1946.

LUCA BERTAZZONI

E poi c'è il famoso "vota comunista".

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

Vabbè, quello è la storia.

LUCA BERTAZZONI

Lei quando nel 2001 diventa tesoriere che situazione trova?

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

Debiti accertati per 584 milioni.

LUCA BERTAZZONI

Quindi una situazione tosta, quantomeno tosta.

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

Sì.

LUCA BERTAZZONI

E dall'altra parte, diciamo, il vostro principale competitor come era messo?

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

C'era una fideiussione che Silvio Berlusconi aveva fatto a Forza Italia.

LUCA BERTAZZONI

Essere esposti con le banche per 584 milioni di euro rispetto ad essere esposti con il presidente del partito...

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

La differenza è enorme, no, perché lì non devi trattare con nessuno.

LUCA BERTAZZONI

Nel 2013 arriva l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti.

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

Hanno fatto una sciocchezza perché la democrazia costa.

LUCA BERTAZZONI

E lei dice: "Si è lasciato la politica solo a chi ha grandi disponibilità finanziarie".

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

Non c'è più politica, non c'è più democrazia.

LUCA BERTAZZONI

Perché il partito poi diventa...

UGO SPOSETTI – TESORIERE DEMOCRATICI DI SINISTRA 2001 - 2007

...Succube di chi ti finanzia.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La sciocchezza di cui parla Sposetti è una legge del 2013 fatta dal governo delle larghe intese, fra il Pd di Enrico Letta e Forza Italia, che sancisce l'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti e soprattutto pone un tetto alle donazioni dei privati.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Non si possono dare più di 100mila euro a testa e difatti tutte le mogli, i figli...

LUCA BERTAZZONI

Hanno sempre contribuito con questa cifra.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Amici, società del gruppo: tutti hanno sempre messo un bel 100mila cadauno.

LUCA BERTAZZONI

Perché quello è il tetto.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Sì, però fanno un milione, no. Questi hanno bisogno di ben più di un milione all'anno.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E per questo Forza Italia chiede agli eletti in Parlamento un contributo mensile di 900 euro.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

I singoli parlamentari pagano meno degli altri partiti e non pagano tutti.

LUCA BERTAZZONI

Nell'ultimo bilancio che ha fatto prima di andar via ha scritto proprio questo, che uno dei problemi principali del buco di bilancio è il fatto che non pagano i parlamentari.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

E certamente, perché per pagare sono tutti quanti contrari.

LUCA BERTAZZONI

E non gli diceva niente?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Io?

LUCA BERTAZZONI

Eh, in quanto tesoriere.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

E cosa gli dicevo? Scrivevo lettere e telefonavo, insomma, certo.

LUCA BERTAZZONI

La paga la quota mensile al partito?

CLAUDIO LOTITO - SENATORE FORZA ITALIA

Certo, assolutamente sì.

LUCA BERTAZZONI

Quant'è?

CLAUDIO LOTITO - SENATORE FORZA ITALIA

La quota mensile sono 900 euro e qualcosa e 1000 euro la tessera e 20mila euro a fondo perduto.

LUCA BERTAZZONI

E perché non la paga nessuno, quasi la metà dei deputati.

CLAUDIO LOTITO - SENATORE FORZA ITALIA

E adesso metteremo la condizione la gente di far pagare.

LUCA BERTAZZONI

Lei paga la quota mensile al partito?

MAURIZIO GASPARRI - SENATORE FORZA ITALIA

Eh, da sempre. Ma molto di più, magari fosse solo la quota mensile. Voi vi occupate degli interstizi, buongiorno, buon lavoro: esistiamo alla faccia vostra.

LUCA BERTAZZONI

È un punto importante, i conti del partito sono...

MAURIZIO GASPARRI - SENATORE FORZA ITALIA

Esistiamo alla faccia vostra.

LUCA BERTAZZONI

Ma io sono felicissimo per voi, però i buchi

MAURIZIO GASPARRI - SENATORE FORZA ITALIA

Siamo più forti di Report.

LICIA RONZULLI - SENATRICE FORZA ITALIA

C'era una leggenda per cui le persone vicine a Berlusconi non pagavano. Io proprio per evitare, ho sempre pagato, sono sempre stata in regola.

LUCA BERTAZZONI

Però non troviamo nessuno, tutti dicono che hanno pagato, qui quasi la metà degli eletti non ha pagato

LICIA RONZULLI - SENATRICE FORZA ITALIA

Io rispondo per me.

LUCA BERTAZZONI

Lei ha pagato?

GIORGIO MULE' - DEPUTATO FORZA ITALIA

C'è a chi si allunga il naso

LUCA BERTAZZONI

Qualcuno c'è quindi.

GIORGIO MULE' - DEPUTATO FORZA ITALIA

Eh, qualcuno ci sarà.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Quello del mancato pagamento delle quote mensili al partito è un problema atavico per Forza Italia, tant'è che dopo due anni dall'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti le casse sono già vuote.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Forza Italia ha bisogno di liquidità, e quindi deve ricominciare ad accedere al credito bancario e Berlusconi gliela fa nuovamente una fidejussione di tre milioni, poi nel 2019 interviene anche il fratello con altri quattro milioni

LUCA BERTAZZONI

Successivamente arriva Paolo Berlusconi, stesso meccanismo, quattro milioni di euro.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Ci troviamo a corto di soldi e quindi io vado da Paolo e gli dico: "Paolo, che facciamo qui?". E allora lui si fa carico del problema e quindi garantisce, insomma, questa disponibilità in più. Anche gli altri figli danno i 100mila euro.

LUCA BERTAZZONI

I figli danno i 100mila, il fratello ha dato quattro milioni però: è diverso.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Beh, è diverso perché uno è un imprenditore e gli altri, i figli, sono figli.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nel 2016, con la legge sul tetto alle donazioni dei privati già in vigore, Berlusconi fa una fideiussione di tre milioni di euro a Forza Italia, e nel 2019 il fratello Paolo ne fa una da quattro.

LUCA BERTAZZONI

Ma è legale questa cosa? Perché il tetto dei finanziamenti è chiaro, sono 100mila euro.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Sarebbe da studiare, no, perché Berlusconi non ha mai messo, non ha mai finanziato personalmente Forza Italia, ha garantito debiti di Forza Italia quindi c'è questa...

LUCA BERTAZZONI

...sottile differenza...

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Sottile differenza che potrebbe essere giuridicamente interpretata, no.

LUCA BERTAZZONI

È un modo un po' furbo per...

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Non è furbo, lei lo chiama furbo ma non è furbo, no, perché furbo

LUCA BERTAZZONI

È stato in qualche modo aggirato con queste fideiussioni il tetto dei 100mila euro.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

No, sempre 100mila. Lui non ha mai versato un euro in più di quelli che doveva versare.

LUCA BERTAZZONI

Però ha garantito fideiussioni per tre milioni di euro.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Questo sì, era quello che la legge consentiva di fare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La legge lo consentiva è quello che dice l'ex tesoriere di Forza Italia, Alfredo Messina. Ecco, nel corso degli anni Forza Italia ha accumulato debiti per oltre cento milioni di euro. Si è arrivati a un punto dove i creditori hanno addirittura chiesto il pignoramento. Non sappiamo chi, perché sui bilanci ci sono solo voci generiche, si parla di "banche e fornitori di servizi". Ora, a garantire ci ha pensato sempre Silvio Berlusconi, che ha rilevato il debito con le banche di circa 90 milioni di euro che ora hanno ereditato i figli. Se chiedessero i soldi indietro, ecco, il partito crollerebbe. Anche perché, come ci ha confessato l'ex tesoriere Messina, insomma, gli eletti, la metà degli eletti in Forza Italia non contribuisce con la quota mensile di 900 euro al sostentamento del partito. Che cosa è successo? Nel 2013, con l'abolizione del finanziamento pubblico, si stabiliva per legge che un singolo donatore o una società non poteva superare una donazione di 100mila euro all'anno per un partito e nel 2016, invece, Berlusconi ha presentato una fideiussione per salvare Forza Italia di circa tre milioni di euro. Nel 2019, poi, la stessa cosa ha fatto il fratello, ben quattro milioni di euro. E dunque: hanno violato la legge

sul finanziamento pubblico ai partiti? No, hanno, abbiamo chiesto alla Commissione che è garante, che controlla lo statuto, la trasparenza e i rendiconti dei partiti e ci hanno risposto che la fideiussione a garanzia dei partiti segue delle regole diverse rispetto alle donazioni singole o quelle delle società, non esistono, cioè, limiti. Solo nel caso in cui la garanzia venga escussa, cioè se le banche chiedono indietro i soldi, il garante non potrà fare ulteriori donazioni al partito negli anni successivi fino a quando non compenserà la cifra della fideiussione. In parole povere, non puoi superare i limiti di 100mila euro l'anno come donazione ma puoi fare da garante e ottenere milioni di euro dalle banche a un partito senza violare quella legge, la legge del 2013 che fu approvata con un governo di larghe intese, Pd e Pdl, però a beneficiarne è stato soprattutto Forza Italia perché aveva alle spalle le spalle larghe di Berlusconi e della sua famiglia. Certo è, però, che la ricaduta è che se tu hai dei debiti con le banche, non puoi consentire di approvare leggi che possono danneggiarle. E poi c'è anche chi ha quote di banche e incassa dei profitti di decine e decine di milioni.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 14 gennaio del 2022 i leader del centrodestra si ritrovano a Villa Grande, residenza romana di Silvio Berlusconi: quel giorno il Cavaliere è candidato formalmente alla Presidenza della Repubblica.

LUCA BERTAZZONI

Quale è stato il ruolo della Fascina nella candidatura di Berlusconi a presidente della Repubblica?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

"Solo tu puoi fare il presidente della Repubblica, solo tu, Presidente, solo tu". Tutti i giorni così: una goccia cinese e Berlusconi aveva iniziato a crederci, tant'è che ha passato la notte di Natale al telefono, chiamando i parlamentari alle 6 del mattino per dire: "Tu chi mi porti? Tu chi hai da portarmi?". Capito?

LUCA BERTAZZONI

Ma Berlusconi aveva i numeri per diventare Presidente della Repubblica?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Era una partita di poker. Noi avremmo dovuto insistere sul suo nome fino all'ottava, alla decima votazione e con il voto segreto forse ce l'avrebbe pure fatta perché Dell'Utri in quel periodo gli organizzava degli incontri segreti con i più improbabili parlamentari del Movimento Cinque Stelle.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Era partita la cosiddetta "operazione scoiattolo", trovare voti che sostenessero la candidatura di Berlusconi al Quirinale. I protagonisti dietro le quinte erano Sgarbi, Dell'Utri e l'ex direttore dell'Avanti Valter Lavitola.

LUCA BERTAZZONI – INTERVISTA DEL 31/01/2022

Conti alla mano ce la potrebbe fare Berlusconi a diventare presidente della Repubblica, lei che, insomma, di conti parlamentari ne sa qualcosa?

VALTER LAVITOLA - DIRETTORE L'AVANTI 2003 – 2011 – INTERVISTA DEL 31/01/2022

Sì. Quel terreno fertile nel 2008 non c'era, lo abbiamo fatto diventare fertile.

LUCA BERTAZZONI – INTERVISTA DEL 31/01/2022

E adesso?

VALTER LAVITOLA - DIRETTORE L'AVANTI 2003 – 2011 – INTERVISTA DEL 31/01/2022

Adesso invece il terreno è fertilissimo. Il prossimo parlamento sarà dimezzato, il Movimento Cinque Stelle sarà più che dimezzato. Cosa c'è di male se c'è un po' di autoconservazione con questi parlamentari che capiranno magari che il Presidente della Repubblica eletto grazie a loro potrà avere un occhio di riguardo per loro?

LUCA BERTAZZONI

E poi che cos'è che ha fatto crollare la sua convinzione?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

C'è stata una pressione fortissima della figlia, di Letta e di Ghedini che, conoscendolo, era terrorizzato perché si incontrava con queste persone e cercava di convincerle dicendo: "Ti faccio assumere di qua, ti faccio assumere di là". Stava diventando un gioco pericolosissimo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E il gioco finisce. Silvio Berlusconi rinuncia al sogno di diventare presidente della Repubblica e pochi mesi dopo contribuisce alla caduta del governo, togliendo la fiducia a Mario Draghi.

LUCA BERTAZZONI

Che ruolo ha avuto la Fascina sulla caduta del governo Draghi?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

La stessa cosa. Lei tutti i giorni gli diceva: "Deve cadere, deve cadere, deve cadere".

LUCA BERTAZZONI

Ma c'era una strategia dietro?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Strategia? Non c'era nessuna strategia. Erano sfizi di una donna convinta che Berlusconi sarebbe ridiventato di nuovo presidente del Consiglio. Era tutto un vedere lui di nuovo in pista per alimentare il suo ego già ipertrofico.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

In realtà alle elezioni politiche trionfa Fratelli d'Italia e Giorgia Meloni diventa presidente del Consiglio. Il giorno prima della formazione del nuovo governo di centro destra esce un audio di Silvio Berlusconi.

AUDIO SILVIO BERLUSCONI – 19/10/2022

Sapete come è avvenuta la cosa della Russia? Anche su questo vi prego, però, il massimo riserbo. Dovevano entrare in Ucraina, in una settimana raggiungere Kiev, deporre il governo in carica e mettere un governo di persone perbene e di buon senso. Zelensky secondo me... Lasciamo perdere, non posso dire...

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Il gruppo di deputati di Forza Italia la riunione la fa alla Camera, Berlusconi parla e qualcuno, forse qualche ex anche di Forza Italia, lo registra.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

L'audio di Berlusconi viene consegnato nelle mani di un giornalista di La Presse, che lo pubblica, creando non pochi imbarazzi a Tajani, nuovo ministro degli Esteri in pectore.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

La Meloni era veramente fuori di sé, ma anche Marina si arrabbiò con il padre. Il problema è che la Fascina è una vera fan di Putin, e Paolo Berlusconi e lei avevano questi video della propaganda russa e li mostravano a tutti, anche a tavola.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A febbraio del 2023, mentre Giorgia Meloni è in viaggio per Kiev, Silvio Berlusconi rilascia un'intervista.

SILVIO BERLUSCONI – 12/02/2022

Io a parlare con Zelensky se fossi stato Presidente del Consiglio non ci sarei mai andato perché, come sapete, bastava che lui cessasse di attaccare le due Repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe avvenuto. Quindi io giudico molto, molto, molto negativamente il comportamento di questo signore.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

La Meloni dice a Marina che il padre doveva stare tranquillo, altrimenti lei non avrebbe ritirato la costituzione di parte civile del governo nel processo sulle escort a Bari e nel Ruby Ter.

LUCA BERTAZZONI

E cosa comportava questo dal punto di vista processuale?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Beh, se Palazzo Chigi ritira la costituzione di parte civile non hai più contro il governo, no?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E così nasce "il patto" fra Marina Berlusconi e Giorgia Meloni.

PAOLO MADRON - DIRETTORE LETTERA43.IT

Il patto prevedeva sostanzialmente l'appoggio incondizionato di Forza Italia alla Meloni, alla premier, in cambio del fatto che non sarebbero stati toccati in nessun modo gli asset dell'impero berlusconiano. Eh, questa cosa degli extraprofitti invece va, come dire, ad intaccare.

MARINA BERLUSCONI - ASSEMBLEA CONFINDUSTRIA 15 SETTEMBRE 2023

Intanto non mi piace il termine extraprofitti, lo trovo fuorviante e anche demagogico. Chi stabilisce quando un profitto è extra e quando un profitto è normale?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La norma che tocca gli interessi è quella approvata l'8 agosto scorso dal Consiglio dei ministri.

MATTEO SALVINI - MINISTRO INFRASTRUTTURE - CONFERENZA STAMPA CDM 8 AGOSTO 2023

Una norma di equità sociale, mi permetto di dire che è un prelievo sugli extraprofitti delle banche. Nel 2023 stiamo parlando, si può ipotizzare, di alcuni miliardi.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Il grosso degli utili Fininvest li ha ritratti negli ultimi anni soprattutto da una partecipazione di minoranza nella banca dei Doris, Mediolanum. Nel 2022 Fininvest, consolidato di gruppo, ha fatto 200 milioni, di cui 150 di Mediolanum. Se va avanti così rischia di fare 700 milioni di utile netto.

LUCA BERTAZZONI

E qui però veniamo a un punto molto importante: la famosa tassa sugli extraprofitti che Marina Berlusconi non avrebbe preso benissimo per le cifre che sta dicendo lei.

GIAN GAETANO BELLAZIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

E ci credo perché se fa `sta tassa le portano via il 40% degli extraprofitti di Mediolanum. No? Rischiano di portarle via 50 0 100 milioni, voglio dire... Sono soldi, no!

MARINA BERLUSCONI - ASSEMBLEA CONFINDUSTRIA 15 SETTEMBRE 2023

Ho visto che sono stati anche sollevati dei dubbi di incostituzionalità, e mi auguro che il Parlamento possa modificare la norma rendendola più equilibrata.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Da Confindustria Marina indica la strada: la norma va cambiata. Forza Italia inizia la sua battaglia in Parlamento presentando emendamenti e alla fine passa la linea della famiglia Berlusconi. Il Governo mette un tetto alla tassa e permette alle banche di non pagare se utilizzano quei soldi per aumentare il loro patrimonio.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

È normale che Marina sia andata a Confindustria per dare una botta al governo sugli extraprofitti e noi dopo una settimana ritiriamo gli emendamenti? Nessuno dice niente, ti sembra normale?

LUCA BERTAZZONI

Beh, però alla fine ha vinto Forza Italia perché di fatto la tassa sugli extraprofitti è stata depotenziata.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

La Meloni si è spaventata dopo le parole di Marina, dopo la resistenza del mondo bancario, a quel punto non poteva fare altrimenti.

PAOLO MADRON - DIRETTORE LETTERA43.IT

Tajani si è trovato in mezzo, evidentemente la famiglia ha detto: "Ti abbiamo eletto a garante di questo patto". Perché dobbiamo dire una cosa, no, la premessa è che Forza Italia è un asset della famiglia Berlusconi così come la Mondadori, Mediolanum.

LUCA BERTAZZONI

Quanto peso ha ancora la famiglia Berlusconi, diciamo, nell'influenzare la linea del partito? Glielo chiedo in relazione alla tassa sugli extraprofitti.

ANTONIO TAJANI - SEGRETARIO FORZA ITALIA - MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

La famiglia Berlusconi è la famiglia Berlusconi, la figlia, sono i figli del nostro fondatore ma le nostre scelte sono assolutamente autonome, siamo indipendenti. La tassa sugli extraprofitti è una tassa...

LUCA BERTAZZONI

Che il governo aveva annunciato, poi è intervenuta Marina dicendo che non andava bene, no...

ANTONIO TAJANI – SEGRETARIO FORZA ITALIA - MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Se Marina Berlusconi condivide quello che dice Forza Italia noi siamo molto contenti.

LUCA BERTAZZONI

Eh, perché hanno il 30% di Mediolanum, quindi erano direttamente interessati al provvedimento sugli extraprofitti, no, questo mi sembra evidente.

ANTONIO TAJANI – SEGRETARIO FORZA ITALIA - MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Tutte le banche italiane erano interessate, anche le piccole. Quindi siamo riusciti a tutelare le piccole banche, ma non è che, non siamo un partito azienda. La famiglia Berlusconi ha le sue idee...

LUCA BERTAZZONI

E ha il 30% di Mediolanum.

ANTONIO TAJANI – SEGRETARIO FORZA ITALIA - MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Beh, ma quello è legittimo e giusto che lo dica, ma noi ci muoviamo per l'interesse nazionale, non per l'interesse di Mediolanum.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'8 agosto il governo annuncia una misura draconiana: le banche devono pagare una tassa sugli extraprofitti. È una norma di equità sociale, dice Salvini, recupereremo dei miliardi. Invece, il giorno dopo si bruciano nove miliardi di euro in borsa di azioni per quello che riguarda le banche. E poi, c'è un però: Marina Berlusconi attraverso la Fininvest detiene il 30% di Mediolanum, che è una banca, quella che ha portato, nel 2022, 150 milioni di euro nelle casse della Fininvest. E alla prima assemblea di Confindustria Marina Berlusconi chiede di modificare la norma. Ora, Marina Berlusconi, i suoi fratelli e lo zio Paolo sono i garanti di Forza Italia. Il governo fa marcia indietro, cambia la norma: pensava di recuperare tre miliardi di euro, ora, invece, saranno le banche che decideranno se pagarla o meno o se tenerla e gestirla all'interno delle loro casse. Poi, la nostra fonte ci ha rivelato come è uscito un audio riguardante Berlusconi: il giorno prima della formazione del governo, in una riunione alla Camera dei deputati di Forza Italia, qualcuno, un ex parlamentare o un parlamentare, ha registrato il discorso di Berlusconi oppure teneva semplicemente il telefono aperto perché qualcun altro, dall'esterno, lo potesse registrare. In quell'audio Berlusconi critica fortemente Zelensky, leader ucraino. E poi, dopo questo, ovviamente ha portato un grande imbarazzo in Forza Italia, un grande imbarazzo e anche irritazione all'interno del nascente governo e anche e soprattutto imbarazzo in quello che era il ministro degli Esteri in pectore, Tajani. Poi, dopo qualche tempo, Berlusconi rincara la dose: mentre la Meloni è in viaggio in Ucraina, dice pubblicamente: io, se fossi stato premier, non sarei andato a trovare Zelensky. Ecco, a quel punto la Meloni si irrita ancora di più, Marina Berlusconi teme per le sorti della sua azienda e là, secondo la nostra fonte, sarebbe nato un patto: Berlusconi avrebbe dovuto tenere una posizione più morbida, in cambio il governo avrebbe ritirato la partecipazione come parte civile all'interno dei procedimenti che vedevano coinvolto Berlusconi, il Ruby Ter e anche quello Escort Tarantini, un filone. Il governo su questo ci risponde su la revoca di costituzione di parte civile nel processo penale Ruby Ter si ricorda che era stata una scelta del governo

Gentiloni nel 2017 in un contesto storico politico completamente diverso, quando ancora non erano intervenute pronunce giudiziarie. Ora, l'avvento nel 2022 del nuovo governo ha portato alla rivalutazione della scelta, che è apparsa opportuna anche in virtù delle varie assoluzioni. E giudica assolutamente fantasiosa e prova di fondamento la tesi dello scambio con la posizione del presidente Berlusconi sull'Ucraina. È comunque un fatto che poi la posizione di Berlusconi si è molto ammorbida ed è anche un fatto che il governo ha ritirato anche la partecipazione come parte civile nel procedimento del filone Escort Tarantini a Bari che era ancora aperto, almeno fino alla morte del Cavaliere. Mentre invece, sulla norma extraprofitti bancari, il governo ci scrive che non c'è stata alcuna marcia indietro: con la norma approvata le banche verseranno l'imposta straordinaria sull'extraprofitto generato nel 2023, determinato sulla differenza fra gli interessi attivi e quelli passivi. L'imposta finanzia il fondo di garanzia mutui prima casa, interventi per la riduzione della pressione fiscale di famiglie e imprese. In alternativa, gli istituti potranno costituire una riserva, che servirà a consolidare il loro patrimonio. In questo modo si eviterà in futuro che il ripianamento delle perdite delle banche possa ricadere sui cittadini.

Ecco, ma quanto vale il patrimonio lasciato dal Cavaliere? Complessivamente quattro miliardi e mezzo di euro. Ha lasciato scritto tre testamenti, l'ultimo il 19 gennaio del 2022. Insomma, una grafologa per noi ha analizzato questo testamento: si è recata personalmente nello studio del notaio Roveda, era quel testamento che è stato portato a mano da Marta Fascina, dalla sua compagna. Ecco, che cosa c'è dentro? Che cosa ha rilevato? E poi, in fila tra gli eredi, c'è anche, è spuntato un colombiano.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Le immagini del funerale di Silvio Berlusconi hanno fatto il giro del mondo. E quello che ha colpito di più è stata l'unità della famiglia. Ora i figli dovranno gestire l'impero economico creato dal padre.

LUCA BERTAZZONI

Quanto vale il patrimonio di Berlusconi?

MARIO GEREVINI - GIORNALISTA ECONOMICO DEL CORRIERE DELLA SERA

L'eredità di Berlusconi vale intorno ai 4,4 miliardi e mezzo e bisogna considerare che nel patrimonio ereditario non c'è il 100% della Fininvest, ma il 61% che era di proprietà di Berlusconi. Il 61% cos'è, circa 2,8 miliardi, ed è quello del patrimonio Fininvest che è stato diviso fra i figli. Più una holding parallela che non dipende da Fininvest, che era al 100% di Silvio Berlusconi, la Dolce Drago, dove ci sono tutte le principali ville.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo la morte di Silvio Berlusconi il notaio Roveda ha svelato l'esistenza di tre testamenti scritti dal Cavaliere.

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Con il primo testamento del 2 ottobre 2006 Berlusconi ripartisce la propria eredità fra i cinque figli, lasciando la disponibile ai primi due, e cioè a Marina e Pier Silvio.

LUCA BERTAZZONI

Il controllo del gruppo, quindi, diciamo, come è stato suddiviso?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Il 53% ce l'hanno i due figli maggiori e il 47% ce l'hanno i tre figli piccoli. È chiaro che c'è un problema cosiddetto di governance, no, nel senso che i maggiori devono gestire in armonia, no, Fininvest per forza.

LUCA BERTAZZONI

Ma gli altri tre figli che cosa fanno?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Da quel che si vede le due figlie femmine non hanno grandi iniziative: la Barbara è socia delle holding, l'altra ha qualche società floreale, ma probabilmente sono hobbies. Mentre il figlio Luigi invece...

LUCA BERTAZZONI

Ha diversificato.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Eh, è lanciattissimo.

MARIO GEREVINI - GIORNALISTA ECONOMICO DEL CORRIERE DELLA SERA

Luigi grazie anche ai dividendi Fininvest, ha diversificato le attività: molto nelle attività tecnologiche, FinTech, eccetera, eccetera, creando peraltro una holding con un patrimonio di oltre 400 milioni al di fuori della quota Fininvest, quindi con notevole capacità imprenditoriale.

LUCA BERTAZZONI

Luigi ha investito anche nel mattone perché si è comprato quella che era la prima villa milanese di Berlusconi.

MARIO GEREVINI - GIORNALISTA ECONOMICO DEL CORRIERE DELLA SERA

Sì, l'ha comprata da Fininvest, peraltro, facendo un mutuo come fanno tutti, però un mutuo che gli costa più di 50mila euro al mese.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Luigi Berlusconi ha speso circa 10 milioni di euro per i 1600 metri quadri di Villa Borletti, più altri sette per i lavori di ristrutturazione: l'intera cifra è stata finanziata con tre mutui diversi da Intesa San Paolo. Dal testamento del 2006 Berlusconi non ha mai modificato la suddivisione societaria dell'impero, ma nei due testamenti successivi ha disposto dei lasciti.

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Il secondo testamento è del 2020 e aggiunge un legato, è una somma di denaro pari a 100 milioni di euro al fratello Paolo.

LUCA BERTAZZONI

E poi arriviamo al terzo testamento.

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Mentre i primi due erano stati consegnati fiduciarmente al notaio Roveda, il terzo era a mano della signora Marta Fascina e prevede sostanzialmente tre legati: uno di 100 milioni a favore sempre del fratello Paolo, un altro sempre di 100 milioni a favore della stessa Marta Fascina e uno di 30 milioni a favore di Marcello Dell'Utri.

LUCA BERTAZZONI

Paolo Berlusconi è stato citato due volte, 100 milioni una volta e 100 l'altra: vuol dire che deve avere 200 milioni?

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Si sarebbe potuto fare anche su questo una controversia, si è deciso di non farla evidentemente con l'accordo di Paolo perché altrimenti li avrebbe chiesti e quindi ne prenderà solamente 100.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La grafologa Patrizia Giachin, perito del Tribunale di Modena, ha analizzato tutti e tre i testamenti di Berlusconi, e ha notato che la calligrafia dell'ultimo appare molto diversa rispetto ai precedenti.

PATRIZIA GIACHIN – PERITA GRAFOLOGA TRIBUNALE DI MODENA

Questo testamento a differenza degli altri il ritmo è molto più rallentato, le ampiezze si fanno molto più contratte. Ci sono, in corrispondenza del tratto di avvio, delle circonvoluzioni e lì, in quel momento, Berlusconi faceva fatica a trovare l'appoggio per iniziare la scrittura. L'andamento del tracciato va su e giù, è altalenante.

LUCA BERTAZZONI

È dovuto, probabilmente, alla particolare condizione del momento

PATRIZIA GIACHIN – PERITA GRAFOLOGA TRIBUNALE DI MODENA

Sì.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Prima di andare al San Raffaele, Berlusconi scrisse di suo pugno questa lettera su cui c'è molto mistero. Era già stato ricoverato, poi ho saputo che il dottor Zangrillo lo ha fatto tornare a casa, ma solo a patto che si sarebbe fatto ricoverare il giorno dopo.

LUCA BERTAZZONI

E perché non ha inserito Luigi in quel testamento?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Bisognerebbe chiederlo a chi era presente. Posso immaginare che lui fosse molto agitato quella mattina del 19 gennaio, perché era proprio convinto che non sarebbe tornato più a casa, era convinto di morire.

LUCA BERTAZZONI

Nel terzo testamento c'è la dicitura "se non dovessi tornare". Questo può far sì che in qualche modo venga impugnato il testamento proprio perché lui poi è tornato dal San Raffaele?

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Questo avrebbe potuto essere un motivo di impugnazione. Così non è stato perché nell'accordo che hanno raggiunto gli eredi hanno tranquillamente considerato questo testamento come valido, ecco, a tutti gli effetti, anche se lui poi è tornato.

LUCA BERTAZZONI

Le particolari condizioni di salute di Berlusconi possono aver, come dire, influenzato le sue volontà?

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Chi volesse contestare la capacità di un soggetto nel momento in cui ha scritto il testamento, deve essere lui che dimostra che il soggetto in quel momento non era in grado di intendere e di volere.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Un compito praticamente impossibile perché il testamento è stato reso noto solo un anno e mezzo dopo che Berlusconi lo ha scritto.

LUCA BERTAZZONI

Perché quel testamento è rimasto un anno e mezzo nel cassetto e non è stato portato al notaio?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Questa è una domanda che dovete fare alla Fascina, ce l'aveva lei la lettera e lei l'ha portata brevi manu al notaio Roveda.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Fra le varie anomalie che emergono analizzando il testamento di Berlusconi si nota l'assenza del nome del figlio più piccolo Luigi e un errore di scrittura che riguarda Piersilvio.

PATRIZIA GIACHIN – PERITA GRAFOLOGA TRIBUNALE DI MODENA

Sbagliare il nome del figlio è un po' una stranezza perché fa parte di quelle parole che i genitori scrivono tutta la vita.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Una parte importante dell'ultimo testamento di Berlusconi riguarda i lasciti, che sono oltretutto introdotti da un condizionale.

LUCA BERTAZZONI

"Dovreste riservare" questi soldi a Dell'Utri, Fascina e Berlusconi: è un desiderio che gli eredi possono non realizzare o è un obbligo?

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Se c'è il disaccordo è il giudice che lo dice, nel nostro caso l'accordo prevede anche la conferma, quindi il "dovreste" è stato interpretato e letto come "dovete".

LUCA BERTAZZONI

Cosa ha notato lei?

PATRIZIA GIACHIN – PERITA GRAFOLOGA TRIBUNALE DI MODENA

Ci sono le tre parole "milioni" che sono scritte con delle estensioni differenti, nell'ultima mancano addirittura delle lettere. Possiamo pensare che abbia fatto l'elenco, ha scritto Marta Fascina e Marcello Dell'Utri e poi dopo ha scritto i 100 e ha pensato...

LUCA BERTAZZONI

La cifra da destinare.

PATRIZIA GIACHIN – PERITA GRAFOLOGA TRIBUNALE DI MODENA

Esatto.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nonostante le tante anomalie presenti nel testamento di Berlusconi, i figli hanno trovato un accordo in tempi record.

PIERCARLO MATTEA - NOTAIO

Loro hanno fatto a mio avviso una cosa estremamente saggia perché anche nella mia esperienza notarile un accordo anche non tanto buono è meglio di una causa.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Ma sugli equilibri raggiunti potrebbe pesare un altro presunto testamento che arriva direttamente dalla Colombia.

LUCA BERTAZZONI

Tutto bene in Colombia?

MARCO DI NUNZIO – IMPRENDITORE

Sì, tutto bene, tutto bene.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Marco Di Nunzio è un imprenditore torinese che da anni vive in Colombia e si occupa di cantieristica navale, oltre a essere consigliere del Comites, il comitato degli italiani all'estero.

LUCA BERTAZZONI

Io ho questo pezzo di carta, questo testamento. Berlusconi sostanzialmente le lascia 20 milioni di euro per l'attività di Forza Italia in Colombia e sei a lei.

MARCO DI NUNZIO – IMPRENDITORE

Sì, una volta che c'è la pubblicazione del testamento ufficiale vediamo di arrivare ad un accordo direttamente con la famiglia Berlusconi, senno' facciamo direttamente causa.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Oltre ai 26 milioni di euro per Di Nunzio, nel testamento colombiano ci sono tutte le imbarcazioni di proprietà di Silvio Berlusconi, le ville di Antigua ma soprattutto il 2% delle azioni Fininvest.

MARCO DI NUNZIO – IMPRENDITORE

L'unica persona autorizzata è Pier Francesco.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Pier Francesco Corso è un giornalista romano che ci ha contattato poco dopo la morte di Berlusconi proponendosi come intermediario di Marco Di Nunzio, il presunto erede che vive in Colombia.

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Ciao Luca.

LUCA BERTAZZONI

Come stai, tutto bene?

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Vieni, vieni. Mi hanno cercato perché sapevano che ero una persona corretta e perbene e che, insomma, ero abbastanza agganciato qui al mondo politico.

LUCA BERTAZZONI

`Sto Marco Di Nunzio chi è?

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Era quello che gli organizzava praticamente i partiti civetta a Berlusconi.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

I partiti civetta erano liste elettorali create ad arte da partiti o coalizioni per aggirare il meccanismo dello scorporo della vecchia legge elettorale. "Bunga bunga" era il nome della lista creata da Di Nunzio, che nel 2016 è stato condannato a Torino per firme falsificate.

LUCA BERTAZZONI

Lui sostiene, no, che questo notaio ha registrato...

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Il notaio sotto la sua responsabilità civile e penale ha certificato la presenza di Berlusconi.

LUCA BERTAZZONI

Il 21 settembre del 2021.

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Esatto.

LUCA BERTAZZONI

L'unica risposta, diciamo, che hanno dato da Fininvest è che Berlusconi quel 21 settembre...

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Non hanno dato risposta, hanno detto semplicemente che Berlusconi era qui in Italia.

LUCA BERTAZZONI

Era a Milano.

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Lì c'è praticamente la certificazione della dogana, praticamente la certificazione del notaio.

LUCA BERTAZZONI

C'è un notaio che certifica la presenza di Berlusconi, però questo pezzo di carta è scritto tutto al computer e poi c'è una firma di Berlusconi che però potrebbe essere, diciamo, fatta da chiunque.

MARCO DI NUNZIO

Abbiamo un sacco di documentazione, dai video alle carte di Antigua e tutto il resto, perché, è tutto documentato.

LUCA BERTAZZONI

Perché uno potrebbe pensare che lei s'è buttato dentro questa cosa, come dire, per provare a sparigliare e a prenderci qualcosina.

MARCO DI NUNZIO

No, no. Andiamo a fare una transazione a saldo e stralcio con la famiglia Berlusconi se arriviamo ad un accordo, sennò in caso andiamo alla causa.

LUCA BERTAZZONI

Quando lei mi dice "un accordo" magari la chiudete a meno soldi, dico?

MARCO DI NUNZIO

Purtroppo, conosciamo come sono le cause in Italia, possono durare anche 10 o 15 anni. E molto meglio a volte per il quieto vivere arrivare a una transazione a saldo e stralcio.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Meglio pochi, maledetti e subito. Altrimenti saltano fuori i presunti documenti colombiani, fra cui il contratto di noleggio intestato a Berlusconi di una barca dal nome "Eja, Eja, Alalà" e la testimonianza di Di Nunzio dei conti off-shore del Cavaliere in Svizzera con i quali, secondo l'imprenditore torinese, comprò le ville ad Antigua.

LUCA BERTAZZONI

A te i documenti li ha fatti solo vedere, non ce li hai fisicamente questi documenti?

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Ho tutto. Ce li ho tutti quanti catalogati, messi a punto e tutti quanti organizzati come Dio comanda, per cui se dovessero dire picche allora a quel punto i documenti escono tutti fuori. Ovviamente però non lo mettere che sembra quasi un ricatto, insomma...

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E se la famiglia non dovesse pagare, magari qualche soldo si rimedia lo stesso.

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Senti, perché non negozi tu, visto che sei uno che gira dappertutto le esclusive? Se è una notizia si vende, che dici? Ce la vendiamo, ti becchi pure te un po' di soldi.

LUCA BERTAZZONI

No, io non faccio `ste cose.

PIER FRANCESCO CORSO - GIORNALISTA

Perché? È una cosa scorretta?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Eh beh! Insomma, il messaggio che arriva dalla Colombia è chiaro: o la famiglia Berlusconi riconosce a Di Nunzio il pagamento di 26 milioni di euro, il possesso delle imbarcazioni, delle ville di Antigua, il 2% di Fininvest oppure usciranno documenti imbarazzanti. Quali? Per esempio, il noleggio di un'imbarcazione dal nome "Eja, Eja, Alalà", e i conti offshore in Svizzera con i quali avrebbe acquistato le ville di Antigua. Ora, insomma, se non è un ricatto, poco ci manca. Qui c'è un notaio colombiano che giura che il 21 settembre del 2011 Berlusconi fosse a Bogotá e avesse lasciato questo testamento a Di Nunzio, ecco, quest'eredità, cioè all'uomo che aveva creato per lui le liste civetta, una delle quali, in occasione delle competizioni elettorali, una delle quali dal nome "Bunga Bunga". Ricordiamo che nel 2016 Di Nunzio è stato condannato dal Tribunale di Torino per aver presentato delle firme falsificate. Però, oggi è consigliere dei Comites, cioè di quell'organismo che rappresenta gli italiani all'estero. Insomma, a noi questa storia colombiana non ci convince, lo diciamo chiaramente. Tuttavia, l'avvocato Di Nunzio ha depositato pochi giorni fa a Napoli il testamento nel quale diffida la famiglia Berlusconi a riconoscere l'inserimento nel possesso dei beni proprio di Di Nunzio. Da parte loro, invece, i legali degli eredi di Berlusconi ci rispondono che ritengono il testamento colombiano "assolutamente non veritiero e che davanti alla Procura della Repubblica di Milano è pendente un procedimento penale che farà

certamente piena luce sulla vicenda". Ora, mentre è certo, invece, che i figli del Cavaliere hanno chiesto di non pagare le tasse sulla quota di 423 milioni di euro, quota Fininvest, che hanno ereditato. Questo la legge lo consente, consente a chi eredita delle quote societarie di non pagare le tasse se poi deterrà il controllo per i prossimi cinque anni, cosa che i figli di Berlusconi hanno sottoscritto un mese fa circa all'interno di un patto parasociale. Chi dovrà, invece, pagare certamente le tasse, otto milioni di euro sul lascito di cento milioni, è Marta Fascina, questo perché tra i due non c'è alcun vincolo parentale, e a poco è servito celebrare il matrimonio simbolico il 19 marzo del 2022 a Villa Gernetto. Ora, insomma, ma come è arrivata Marta Fascina alla corte di Berlusconi?

ALBANO - CONVENTION FORZA ITALIA - PAESTUM 29/09/2023

Buonasera. "Felicità"...

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 29 settembre scorso, giorno in cui Berlusconi avrebbe compiuto 87 anni, Forza Italia ha celebrato il ricordo del suo fondatore a Paestum, in Campania.

LUCA BERTAZZONI

Sottosegretario, colpisce un po' l'assenza di Marta Fascina, volevo capire...

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

In che senso colpisce?

LUCA BERTAZZONI

No, perché era un evento per ricordare Berlusconi, tutto qua.

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

È in una fase di lutto, di elaborazione del lutto per cui era noto che non ci sarebbe stata oggi.

ALESSANDRO SORTE - DEPUTATO - COORDINATORE FORZA ITALIA IN LOMBARDIA

Il ruolo della Fascina è importantissimo per dare ulteriore slancio al partito. Ha un momento di difficoltà che dobbiamo rispettare, ma siamo sicuri che al più presto sarà con noi.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Marta Fascina non era né con il partito a Paestum né con la famiglia Berlusconi in Regione Lombardia.

BARBARA BERLUSCONI - IMPRENDITRICE - MILANO 19/09/2023

Desidero ringraziare soprattutto il presidente Attilio Fontana per aver deciso di intitolare il Belvedere di Palazzo Lombardia a mio padre, sono visibilmente commossa.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A parte questa apparizione allo stadio del Monza, non è mai comparsa in pubblico dal funerale di Berlusconi.

PAOLO MADRON - DIRETTORE LETTERA43.IT

È una ragazza calabrese che da piccola va a vivere in Campania. Le piace la politica, si è laureata in Filosofia, grande, diciamo, infatuazione per Forza Italia e per Silvio

Berlusconi. Quindi il grande sogno dalla provincia è come arrivare a contattare il Cavaliere. Uno dei canali con cui arrivare era quello di mandare le fotografie, il book come si diceva, e qui viene buono Emilio Fede che le procura un colloquio con Berlusconi. Finisce che lei viene assunta all'ufficio stampa del Milan, poi c'è la vendita del Milan e bisogna trovare un altro posto dove mettere Marta Fascina e lì inizia la sua avventura in politica.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Marta Fascina viene candidata ed eletta nel 2018 nel collegio blindato di Portici in Campania.

MARTA FASCINA - DEPUTATA FORZA ITALIA - INTERVENTO ALLA CAMERA 6/12/2018

Sono lontani i tempi dei governi presieduti da Silvio Berlusconi in cui con le leggi di bilancio si eliminava l'Ici sulla prima casa, venivano eliminate le imposte sulle donazioni e sulle successioni, veniva costruito il termovalorizzatore di Acerra per risolvere a tempi record il problema rifiuti in Campania.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Due anni dopo l'avvento di Marta Fascina a Montecitorio inizia la crisi fra Silvio Berlusconi e Francesca Pascale.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Ad un certo punto il rapporto tra Berlusconi e la Pascale era diventato violento. Lui faceva fatica a vedere la famiglia perché ogni giorno c'era una sceneggiata di Francesca, la situazione era diventata insostenibile.

PAOLO MADRON - DIRETTORE LETTERA43.IT

La Fascina appare come lo strumento ideale per sostituire sostanzialmente la Pascale.

LUCA BERTAZZONI

E poi sono uscite le famose foto su Diva e Donna.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Eh sì, a marzo del 2020. Il presidente va in un resort in Svizzera e si porta dietro lei. La pubblicazione delle foto apre di fatto la crisi tra Pascale e Berlusconi.

LUCA BERTAZZONI

Secondo lei l'uscita di queste foto è stata casuale?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Eh... Il sospetto è che la famiglia non fosse molto contenta della Pascale.

LUCA BERTAZZONI

Cosa è cambiato con l'arrivo della Fascina ad Arcore?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Col senno di poi, dico che a Berlusconi giovava più la Pascale che la Fascina. Francesca aveva una personalità forte, bizzarra, ma non entrava mai nelle questioni politiche. Mentre la figura di Marta è diventata di colpo imponente.

LUCA BERTAZZONI

Anche in ambito politico sta dicendo?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Soprattutto in politica, partecipava a tutti gli incontri di Berlusconi. Passava le ore del giorno a condizionarlo nelle relazioni con gli altri: "Lui è cattivo con te, non gli parlare più", sempre così.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A gennaio del 2022 le condizioni di salute di Berlusconi sono preoccupanti e il Cavaliere viene ricoverato al San Raffaele.

PAOLO MADRON - DIRETTORE LETTERA43.IT

Quando si sveglia la Fascina è lì accanto al letto e lui commosso le dice: "ti sposo". E qui, evidentemente sì, suonano tutti i campanelli di allarme possibili.

LUCA BERTAZZONI

Dentro la famiglia Berlusconi?

PAOLO MADRON - DIRETTORE LETTERA43.IT

Beh, sì. Perché sposarla evidentemente vuol dire che Marta Fascina entra nella linea ereditaria. Allora con un'idea geniale si inventa questa storia del finto matrimonio.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Pochi mesi dopo il matrimonio simbolico, la Fascina non viene candidata a Portici come nella precedente legislatura, ma nel collegio di Marsala in Sicilia, storico feudo di Forza Italia.

VINCENZO SMALDORE - RESPONSABILE EDITORIALE OPENPOLIS

Entrambe le volte sono stati scelti collegi super sicuri e questo fa sì che la deputata non abbia fatto neanche campagna elettorale né la prima né la seconda volta: era sicura dell'elezione.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A garantire l'elezione di Marta Fascina in Sicilia ci ha pensato Gianfranco Micciché, l'artefice del famoso 61 a 0 di Forza Italia del 2001 e fino a pochi mesi fa coordinatore del partito nell'isola.

LUCA BERTAZZONI

Fu Berlusconi a chiederle di candidare Marta Fascina nel collegio blindato di Marsala?

GIANFRANCO MICCICHE' - DEPUTATO FORZA ITALIA 1994 - 2006

Ma che minchia di cosa inutile.

LUCA BERTAZZONI

È una domanda legittima, siccome non era una candidata del territorio.

GIANFRANCO MICCICHE' - DEPUTATO FORZA ITALIA 1994 - 2006

Chi me lo doveva chiedere Biden? Chi me glielo doveva dire?

LUCA BERTAZZONI

Glielo ha chiesto Berlusconi? Però lei da siciliano, da coordinatore di Forza Italia in Sicilia non poteva dire mettiamoci uno del territorio piuttosto che la Fascina che non è mai neanche stata in Sicilia? Non se l'è sentita di chiederlo al Cavaliere?

GIANFRANCO MICCICHE' - DEPUTATO FORZA ITALIA 1994 - 2006

Ripeto: stiamo parlando di cose inutili, era la moglie del presidente che mi ha chiesto una cosa e quindi non era possibile rispondere diversamente.

LUCA BERTAZZONI

Quindi lei ha fatto quello che le ha chiesto Berlusconi.

GIANFRANCO MICCICHE' - DEPUTATO FORZA ITALIA 1994 - 2006

Come sempre nella vita.

LUCA BERTAZZONI

Una volta eletta cosa ha fatto in Parlamento?

VINCENZO SMALDORE - RESPONSABILE EDITORIALE OPENPOLIS

La scorsa legislatura si è conclusa e lei è stata quasi sempre assente, ha fatto solo un 20-25% di presenze, due disegni di legge ha presentato ed entrambe le volte non sono neanche stati discussi, sono rimasti nei cassetti. Questa legislatura ha fatto ancora meno, questo è il tabulato ufficiale della Camera: Marta Antonia Fascina, eccola qua, è stata assente 3015 volte che è pari al 99,43%. Non c'è niente da aggiungere.

LUCA BERTAZZONI

Quale è il ruolo della Fascina all'interno del partito?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Nessuno. Però ha fatto entrare in Parlamento tre suoi fedelissimi: Sorte, Benigni e Ferrante.

LUCA BERTAZZONI

Lei è molto amico di Marta Fascina, ho letto che sua mamma era compagna di scuola della Fascina, lei pure è compagno...

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

Sì, conosco da oltre vent'anni Marta, certo.

LUCA BERTAZZONI

Lei come si avvicina alla politica, ho visto che lei faceva politica da ragazzo con la Fascina.

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

Io milito in Forza Italia da circa 18-19 anni, credo che non c'è bisogno di aggiungere altro.

LUCA BERTAZZONI

Dicono che lei sia stato eletto in quota Fascina, no, esiste anche la quota Fascina

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

Sono stato eletto in quota Berlusconi, è il presidente Berlusconi che mi ha voluto candidare alle elezioni del 25 settembre e che mi ha messo in lista.

LUCA BERTAZZONI

Ma in quanto amico di sua moglie?

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

In quanto mi ha conosciuto, ha conosciuto le mie qualità e competenze.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Ha ottenuto che Ferrante facesse il sottosegretario alle Infrastrutture, stiamo parlando di uno che ha incontrato Berlusconi due volte nella vita. Era compagno di liceo della Fascina e solo per quel motivo sta lì.

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

Sono il più giovane sottosegretario, quindi

LUCA BERTAZZONI

Eh, ma come mai sottosegretario un avvocato? Sottosegretario alle Infrastrutture?

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

Ah, gli avvocati non possono? Quindi secondo lei solo gli ingegneri possono andare al ministero delle Infrastrutture?

LUCA BERTAZZONI

Mi chiedo, eh, tutto qua.

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

Le posso dire che gli avvocati possono fare tutto.

LUCA BERTAZZONI

Quindi lei sottosegretario chi gliel'ha offerto questo ruolo?

TULLIO FERRANTE - SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E ALLE MOBILITA' SOSTENIBILI

La nomina è del presidente del Consiglio controfirmata dal capo dello Stato.

LUCA BERTAZZONI

Lei è diventato coordinatore regionale della Lombardia di Forza Italia al posto della Ronzulli, dico...

ALESSANDRO SORTE - DEPUTATO - COORDINATORE FORZA ITALIA IN LOMBARDIA

Che è di là, tra l'altro.

LUCA BERTAZZONI

Sì, l'abbiamo vista. Ma come è riuscito ad ottenere il posto della Ronzulli che è una figura fondamentale per il partito?

ALESSANDRO SORTE - DEPUTATO - COORDINATORE FORZA ITALIA IN LOMBARDIA

Innanzitutto, una lunga gavetta e poi sono anche amico di Marta Fascina, cosa di cui vado orgoglioso.

LUCA BERTAZZONI

Dopo la morte di Berlusconi, la Fascina non è praticamente mai più uscita da Arcore.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Sì, vive con l'uomo di scorta del presidente, si chiama Nino Battaglia. Lavora per i Servizi, è stato con Berlusconi per trent'anni, lo ha messo lì sotto la presidenza del Consiglio Gianni Letta.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E un invito a Marta Fascina a riprendere almeno la sua attività politica arriva anche da Paolo Berlusconi.

PAOLO BERLUSCONI - IMPRENDITORE - MONZA 26/09/2023

Dobbiamo essere sereni e addirittura felici perché abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo, di amarlo e di viverlo. Basta con le lacrime: è un discorso che faccio anche a Marta, che è inconsolabile però dovrà avere la forza anche lei di tornare in Parlamento perché è un suo diritto, ma soprattutto un suo dovere.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Già, il dovere. Insomma, anche Marta Fascina rientra nell'eredità di Berlusconi, che le ha lasciato cento milioni di euro. Però, per quello che riguarda il ruolo di parlamentare, quell'eredità l'ha lasciata sulle spalle degli italiani. E insomma, qual è la storia di una giovane calabrese, appassionata di politica che si sposta prima a Portici, poi arriva ad Arcore e finisce sullo scranno del parlamento a Montecitorio. Ecco, un viaggio che richiederebbe più rispetto per quei cittadini che l'hanno eletta in un collegio blindato, quello di Marsala, l'hanno eletta perché avevano fiducia in Berlusconi, così come aveva fiducia in Berlusconi il coordinatore di Forza Italia in Sicilia, Miccichè. Insomma, dice: è la moglie del presidente, me l'ha chiesto il presidente, io, come sempre nella mia vita, ho fatto quello che mi chiedeva Silvio Berlusconi. Dispiace, però, che l'onorevole Fascina non senta il dovere di rappresentare quei cittadini che l'hanno eletta in parlamento: il, oltre il 99% delle assenze. È un dato che, oltre il rispettabile, inconsolabile dolore che prova per la scomparsa di Berlusconi, è un dato che fa riflettere. È stata assente anche nei tre giorni a Paestum, dedicati proprio a Forza Italia dove, però, c'erano tre suoi fedelissimi, c'era Tullio Ferrante, sottosegretario alle Infrastrutture, Alessandro Sorte, coordinatore di Forza Italia in Lombardia, ha preso il posto di Licia Ronzulli, e poi Stefano Benigni, coordinatore nazionale di Forza Italia Giovani. Ecco, a proposito di fedelissimi, ce n'è uno, Dell'Utri, Marcello Dell'Utri, anche lui ha ottenuto un lascito da parte del Cavaliere, trenta milioni di euro, ma non è stato il solo.

LUCA BERTAZZONI

Ragioniere Spinelli, buongiorno, sono Luca Bertazzoni, sono un giornalista della Rai, di Report. Come sta? La disturbavo semplicemente perché mi sto occupando del testamento di Berlusconi e lei è stato custode dei segreti finanziari del Cavaliere per 40 anni.

GIUSEPPE SPINELLI – EX RAGIONIERE DI SILVIO BERLUSCONI

Non sono al corrente di niente perché hanno fatto tutto gli avvocati.

LUCA BERTAZZONI

Certo. Secondo lei ci sono stati problemi, diciamo, sul lascito che ha fatto alla Fascina e a Dell'Utri, insomma... Lei è stato sentito a Firenze, no, nel processo sui soldi a Dell'Utri.

GIUSEPPE SPINELLI – EX RAGIONIERE DI SILVIO BERLUSCONI

Ha letto i giornali o no?

MOGLIE GIUSEPPE SPINELLI

Basta con queste storie, basta.

GIUSEPPE SPINELLI – EX RAGIONIERE DI SILVIO BERLUSCONI

È quello che lei ha letto sui giornali.

LUCA BERTAZZONI

Volevo solo capire, ho letto, insomma, lei in questi più 10 anni per volere di Berlusconi ha dato più di 30 milioni a Dell'Utri, volevo capire perché Berlusconi glieli dava.

GIUSEPPE SPINELLI – EX RAGIONIERE DI SILVIO BERLUSCONI

L'ho detto, non lo ridico adesso, però se va a rileggere l'ho detto.

LUCA BERTAZZONI

Sì, sì, però, insomma, siccome i Pm sostengono che questo potesse essere, diciamo, la ricompensa per il carcere che aveva fatto Dell'Utri e per il silenzio.

GIUSEPPE SPINELLI – EX RAGIONIERE DI SILVIO BERLUSCONI

Quello che ho detto ai Pm lei lo sa meglio di me.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Ai Pm di Firenze che indagano sulle stragi di mafia del 1993, Giuseppe Spinelli, ragioniere di Bresso e presidente delle quattro holding di Silvio Berlusconi che controllano Fininvest, ha raccontato i rapporti economici fra il Cavaliere e Marcello Dell'Utri: "Si trattava di richieste di aiuto da parte della moglie di Dell'Utri, dovevano pagare gli avvocati e altre spese: io mi limitavo a predisporre bonifici secondo le indicazioni del dottor Berlusconi".

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

La cassa di Berlusconi la seguiva Spinelli, bisogna fare un pagamento e ci pensa Spinelli. Povero Spinelli, ha passato i guai Spinelli, poveretto.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nel 2012 il ragioniere Spinelli e la moglie vengono sequestrati per una notte intera nella loro casa di Bresso. I rapitori chiedevano a Berlusconi 35 milioni di euro in cambio di documenti riguardanti il processo Lodo Mondadori. Sono stati poi condannati a più di otto anni di carcere per sequestro di persona. Ma se Spinelli era il mero esecutore dei bonifici, a predisporli spesso era l'ex Direttore Generale di Fininvest Alfredo Messina.

LUCA BERTAZZONI

Lei il 4 dicembre del 2020 incontra alla Fininvest Dell'Utri insieme a Danilo Pellegrino, amministratore delegato di Fininvest. E poi successivamente ci sono tutta una serie di altri incontri in cui sostanzialmente si discute dei soldi che Berlusconi deve dare a Dell'Utri.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Dell'Utri ha fatto ingiustamente alcuni anni di carcere, Berlusconi è un uomo ricco, ha un amico in difficoltà e se ne occupa.

LUCA BERTAZZONI

Ma perché se ne occupava lei di questi pagamenti?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Perché ero il direttore Generale della Fininvest, di cosa mi dovevo occupare?

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E quindi Messina nel 2019 si sarebbe anche occupato di disporre il pagamento dell'acquisto di una casa per la figlia di Dell'Utri e dei successivi lavori di ristrutturazione. Prezzo totale: due milioni e mezzo di euro. E poi c'è un'altra dimora, ben più costosa, che affaccia sul lago di Como: si chiama Villa Comalcione, 30 vani e 3000 metri quadri di giardino. Silvio Berlusconi l'ha acquistata da Dell'Utri nel 2012 al prezzo di 21 milioni di euro.

LUCA BERTAZZONI

Berlusconi anche prima del lascito ha sempre dato un sacco di soldi a Dell'Utri.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Sempre però per amicizia. Gli ha comprato la villa sul lago di Como, gli ha pagato tutti gli avvocati, ha dato una specie di mantenimento pure alla moglie. Quindi secondo me ha fatto un calcolo: gli alimenti glieli ho già dati, gli lascio altri 30 milioni che gli serviranno ancora.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A Marcello Dell'Utri evidentemente non basta la pensione da 18 mila euro al mese, e quindi a maggio del 2021 Giuseppe Spinelli manda una mail in cui chiede all'ex senatore gli estremi del suo iban perché Berlusconi aveva concordato un accredito mensile di 30mila euro in suo favore. Secondo i magistrati di Firenze, fra il 2011 e il 2021 il Cavaliere avrebbe versato a Dell'Utri più di 32 milioni di euro.

LUCA BERTAZZONI

Però 32 milioni di euro sono tanti, no?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Eh, sono tanti. Lui aveva dei processi che francamente richiedevano ingenti spese di legali.

LUCA BERTAZZONI

E perché doveva pagarli Berlusconi?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Anche i miei legali li paga la Fininvest.

LUCA BERTAZZONI

Però Dell'Utri non è più in Fininvest da una vita.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Beh, questo non vuol dire che...

LUCA BERTAZZONI

Quindi per sempre? Un vitalizio, anche gli avvocati pagati sono un vitalizio?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Non è che ce lo dimentichiamo, insomma, certo, questo non è possibile.

LUCA BERTAZZONI

Però per questioni legate alla Fininvest.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Perché Dell'Utri a cosa era legato Dell'Utri?

LUCA BERTAZZONI

Ha una condanna definitiva a sette anni, ha fatto anche il carcere, no, per concorso esterno in associazione mafiosa.

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Ma parliamo di mafia? Lasciamo perdere.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Secondo la procura, Marcello Dell'Utri è stato il garante dell'accordo fra Berlusconi e Cosa Nostra dal 1974 al 1992 e per questo è stato condannato in Cassazione a sette anni. Nel 2019 ha finito di scontare la sua pena.

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Quando Dell'Utri è uscito dal carcere, Berlusconi faceva pressioni su Ghedini: "facciamolo venire qui, incontriamolo di nascosto", ma l'avvocato gli ha detto sempre di no.

LUCA BERTAZZONI

Perché Ghedini osteggiava questo rapporto?

PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Per Niccolò, Dell'Utri era una fonte di guai e gliel'ha sempre tenuto lontano. Tant'è che Marcello ricomincia a entrare ad Arcore e a dormire lì solo quando Niccolò si ammala.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nelle carte della Procura di Firenze c'è una conversazione del luglio 2021 fra Marcello Dell'Utri e Alfredo Messina.

LUCA BERTAZZONI

Dell'Utri le dice che "pagare i suoi difensori equivale a pagare anche la difesa di Berlusconi".

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Non me lo ricordo onestamente.

LUCA BERTAZZONI

Però è un passaggio importante, no, come dire: "guarda che se mi difendo io difendo anche te".

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Beh, insomma sì, si può dire anche così certamente. Però insomma...

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Dell'Utri sta in carcere perché è nato in Sicilia, guardi, non ci sono altri motivi francamente, non ci sono altri motivi

LUCA BERTAZZONI

Mangano, il famoso Mangano, se lo ricorda

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Ma vede, Mangano... Lei ricorda quel periodo quando venivano rapite persone? C'era il timore che rapissero anche i figli di Berlusconi. E allora credo che non fosse stata di Berlusconi l'idea di Mangano, ma fosse stata di Dell'Utri a proporre se si metteva una tutela particolare ed evitiamo di rapire qualche ragazzo.

LUCA BERTAZZONI

Fino a due anni fa invece Mangano era lo stalliere che stava lì ad accudire i cavalli. È ben diversa la cosa, no?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Fu preso come stalliere, perché...

LUCA BERTAZZONI

E poi?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Certamente la presenza di Mangano poteva allontanare il pericolo di un rapimento.

LUCA BERTAZZONI

Perché era un mafioso?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Non lo so se era mafioso.

LUCA BERTAZZONI

E allora per cosa?

ALFREDO MESSINA - TESORIERE FORZA ITALIA 2016 - 2023

Non lo so.

LUCA BERTAZZONI

Dottor Dell'Utri, buonasera, salve, sono Luca Bertazzoni di Report. Come sta? Ci siamo sentiti telefonicamente. Tutto bene?

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Tutto male.

LUCA BERTAZZONI

Tutto male... La disturbavo semplicemente perché ci stiamo occupando del testamento di Berlusconi, abbiamo visto che nell'eredità lei, diciamo, ha ottenuto 30 milioni di euro e volevo capire se se l'aspettava.

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Non ho nessuna voglia di parlare.

LUCA BERTAZZONI

Come mai?

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Non ne ho nessuna voglia.

LUCA BERTAZZONI

Però l'occasione è ghiotta, siamo qua, insomma...

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Eh, lo so. Siete venuti senza avvisare.

LUCA BERTAZZONI

Lo so, abbiamo fatto un tentativo, dottore, solo se se l'aspettava o no.

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Sentiamoci un'altra volta.

LUCA BERTAZZONI

Ci sentiamo un'altra volta e poi mi dirà no, io già lo so.

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Non lo so, può darsi che dirò di sì: lei mi chiami.

LUCA BERTAZZONI

Va bene, la ringrazio. Ci sono delle persone che la vogliono salutare.

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Ciao caro, come stai? È da tempo che non ci vediamo. Ciao caro. Solo che adesso mi prendi alla prendi alla sprovvista.

AMICO DI MARCELLO DELL'UTRI

Avevamo solo questo desiderio, io sono venuto da Budapest.

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Io avrei desiderio di prendere un caffè con voi.

AMICO DI MARCELLO DELL'UTRI

Posso presentare mia moglie, è ungherese

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Certo, molto piacere. Lieto di conoscerla.

LUCA BERTAZZONI

Con me no il caffè però invece?

MARCELLO DELL'UTRI - SENATORE FORZA ITALIA 2001 - 2013

Certo, inviterò anche lei.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'invito per il caffè non è mai arrivato. Avremmo voluto chiedere a Dell'Utri perché il Cavaliere, oltre al lascito da trenta milioni di euro, gli avesse corrisposto nel tempo, dal 2011 al 2021, la cifra di 32 milioni 768mila 994 euro. È un pagamento che ha riscontrato la Procura di Firenze, che sta indagando sui mandanti occulti alle stragi del, delle stragi del 1993. L'ex tesoriere Messina, che è stato a lungo direttore generale della Fininvest, ci dice di aver disposto molti pagamenti a favore di Dell'Utri proprio per la sua militanza

all'interno dell'azienda, pagamenti che erano dedicati alle spese legali. Ora, premesso che Dell'Utri è da tanto tempo che non lavorava più per l'azienda Fininvest, e premesso che quei processi nulla avevano a che fare con Fininvest, ma erano legati a questioni di mafia, quello che noi avremmo voluto sapere da Dell'Utri è che cosa intendeva dire quando, intercettato proprio con l'ex tesoriere Messina, ha detto: "Pagare i difensori di Dell'Utri è pagare anche la difesa di Berlusconi". È proprio questa intercettazione che ha reso i magistrati sospettosi che quel pagamento fosse per compensare il silenzio con il quale Dell'Utri ha accettato la condanna per essere stato per 18 anni, fino al 1992, il garante di un patto fra Berlusconi e Cosa Nostra.